

# IMMANUEL KANT

22/04/1724 – 12/02/1804

La CRITICA DELLA RAGION PURA è un'analisi critica dei fondamenti della scienza e della metafisica che parte da quattro domande fondamentali:

- Come è possibile la matematica pura?
- Come è possibile la fisica pura?
- Come è possibile la metafisica in quanto disposizione naturale?
- Come è possibile la metafisica come scienza? (Kant si interroga sulle condizioni che possano legittimare le sue pretese di porsi come scienza)

Kant parte dall'analisi di quelle discipline la cui scientificità è indubitabile. Egli intende mostrare che la conoscenza umana può essere universale e necessaria grazie all'esistenza di "giudizi sintetici a priori" che sono i pilastri della scienza. Kant li denomina: giudizi poiché consistono nel connettere un predicato con un soggetto; sintetici poiché il predicato dice qualcosa di nuovo rispetto al soggetto; a priori poiché sono universali e necessari e non derivano dall'esperienza.

Kant distingue tre facoltà conoscitive principali:

- la SENSIBILITÀ è la facoltà con cui gli oggetti ci sono dati intuitivamente attraverso i sensi e tramite le forme a priori di spazio e tempo.
- l'INTELLETTO è la facoltà attraverso cui pensiamo i dati sensibili tramite i concetti puri o le categorie.
- la RAGIONE è la facoltà attraverso cui cerchiamo di spiegare le realtà di mediante le idee di anima, mondo e Dio.

## RIVOLUZIONE COPERNICANA

Da dove provengono i giudizi sintetici a priori? Kant risponde a questa domanda elaborando una nuova teoria della conoscenza, intesa come sintesi di materia e forma. Per “materia” s’intende la molteplicità mutevole delle impressioni sensibili; per “forma” s’intende l’insieme delle modalità fisse attraverso cui la mente ordina tali impressioni. Questa teoria porta ad un capovolgimento: la realtà si modella sulle forme a priori della SENSIBILITÀ e dell’INTELLETTO attraverso cui percepiamo e conosciamo la realtà.

## L’ESTETICA TRASCENDENTALE

Kant studia la SENSIBILITÀ e le sue forme a priori. Egli considera la sensibilità: ricettiva poiché accoglie i propri contenuti per intuizione della realtà esterna; attiva poiché organizza il materiale tramite le forme a priori di spazio e tempo. Lo spazio è la forma del senso esterno, il tempo del senso interno. Kant giustifica l’apriorità di queste due forme attraverso:

- l’esposizione metafisica, in cui confuta le visioni di Locke, Newton e Leibniz
- l’esposizione trascendentale, in cui la giustifica mediante considerazioni sulla matematica, volte a una fondazione filosofica della medesima.

## L’ANALITICA TRASCENDENTALE

L’analitica trascendentale ha come oggetto di indagine “l’origine, l’estensione e la validità oggettiva” delle conoscenze a priori che sono proprie dell’intelletto. Esso unifica le intuizioni sensibili per mezzo delle categorie che sono i modi universali del pensare. Kant giustifica la validità delle categorie attraverso la “DEDUZIONE TRASCENDENTALE” affermando che tutti i pensieri presuppongono l’io penso (principio supremo e finito della conoscenza umana) poiché quest’ultimo pensa tramite le categorie, ne segue che tutti gli oggetti pensati presuppongono le categorie. Attraverso lo SCHEMATISMO TRASCENDENTALE Kant giustifica il modo in cui le categorie possono essere applicate individuando nel tempo o l’elemento mediatore tra sensibilità e intelletto. Quest’ultimo agisce indirettamente sugli oggetti tramite l’immaginazione produttiva, la quale determina la rete del tempo secondo schemi trascendentali che sono le regole attraverso cui l’intelletto condiziona il tempo in conformità ai propri concetti a priori.

Infine Kant definisce “i principi dell’intelletto puro”, ovvero le regole per l’applicazione delle categorie agli oggetti, distinguendoli in quattro gruppi: assiomi dell’intuizione, anticipazione della percezione, analogie dell’esperienza e postulati generali del pensiero empirico.

## IL CONCETTO DI TRASCENDENTALE

Kant connette il concetto di “trascendentale” con quello di forma a priori, che non esprime una proprietà della realtà in sé, ma solo una condizione che rende possibile la conoscenza della realtà fenomenica. Il suo significato principale è quello che lo identifica non con gli elementi a priori in quanto tali, ma con lo studio filosofico dei medesimi.

## LA DIALETTICA TRASCENDENTALE

È la seconda parte della Logica Trascendentale, in cui si illustrano, e insieme si confutano gli errori in cui incorre la ragione nel suo “uso iperfisico”. Per dialettica trascendentale Kant intende l’analisi e lo smascheramento dei ragionamenti fallaci della metafisica. La metafisica è un parto della ragione, ed essendo la facoltà logica di unificare i dati sensibili, è portata a voler pensare anche Senza dati. Kant ritiene che questo voler procedere oltre i dati esperienziali derivi dalla nostra innata tendenza all’incondizionato e alla totalità. La nostra ragione è attratta verso il regno dell’assoluto. Le idee della ragion pura, anche se non possono avere un uso costitutivo, possono e evono avere un USO REGOLATIVO.